

**ABBONAMENTI**  
 Anno L. 50 Semestre L. 25  
 Trimestre L. 13

Abbonati sostenitori L. 70  
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione  
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 253

# il Friuli

quotidiano del popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso  
 la Unione Pubblicità Italiana.  
 Via Manin 8, Udine.

**INSERZIONI**  
 Prezzi per ogni millimetro  
 di altezza: Nella pubblicità occa-  
 sionale, finanziaria: pagina di  
 testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;  
 Pubblicità in abbonamento: pa-  
 gina di testo L. 0.50; Cronaca  
 L. 1.—; Mortuarii L. 0.75.

## L'esposizione di von Simons A LONDRA

**La antitesi**  
 ROMA, 2. — L'invio speciale della  
 agenzia « Stefani » telegrafa da Londra  
 data 1:  
 Il ministro Simons nella esposizione  
 ha fatto stamane alla conferenza ha  
 detto quali sono le basi delle contropro-  
 poste tedesche per le riparazioni.  
 Eccone i capisaldi: Ha dichiarato in-  
 fatti tutto inaccettabili come sono state  
 formulate le deliberazioni di Parigi. Fon-  
 damentalmente il problema delle ripara-  
 zioni, egli ha detto, contiene in sé una  
 capitale contraddizione. Da un lato  
 la vita economica della Germania dovre-  
 bbe essere spinta al massimo di prodizio-  
 ne e di fioridezza per rendere possibile il  
 pagamento, dall'altro ogni aumento  
 considerevole della produzione e della e-  
 sportazione verrebbe a toccare l'econo-  
 mia delle altre nazioni. La delegazione  
 tedesca riconosce che tali due punti fu-  
 rono tenuti presenti nell'accordo di Pa-  
 rigi ma non in modo tale da coordinarli  
 insieme.  
 Aggiunge che gli esperti tedeschi han-  
 no preparato due note, una economica e  
 una finanziaria circa l'accordo di Pa-  
 rigi. Tali memoriali se accettati alcuni  
 dei punti già espressi a Bruxelles non  
 convergono con l'accordo di Parigi per  
 ciò che concerne la capacità finanziaria  
 della Germania.  
 In ogni modo, ha detto Simons, l'ac-  
 cordo di Parigi è stato preso come base  
 delle controproposte tedesche. Questo ac-  
 cordo si basa sul sistema di 31 annua-  
 lità di sei miliardi annui e poi di un pe-  
 riodo di 11 annualità inferiori.  
 Siamo tutti d'accordo — ha detto  
 Simons — che possibilità di paga-  
 mento possono derivare da un sovravvan-  
 zo delle esportazioni sulle  
 importazioni; ma tale sovravvanzo non  
 esiste poiché l'industria tedesca ha biso-  
 gno di grandi importazioni, soprattutto  
 di materie prime e di viveri, dopo che  
 certe regioni furono perdute per i tede-  
 schi. La Germania è pronta a diminuire  
 i suoi bisogni al fine di mantenere le im-  
 portazioni nel minor limite possibile;  
 tuttavia vi è un limite oltre il quale non  
 si può andare.

**LE CONTROPROPOSTE**  
 Perché non paghino figli e nepoti  
 Il governo tedesco riconosce che l'ac-  
 cordo di Parigi è stato fondato sul cri-  
 terio della situazione attuale e sull'an-  
 damento attuale del commercio tedesco.  
 Tuttavia la situazione attuale è solo tem-  
 poranea e deriva dal falso concetto del-  
 la produzione tedesca e dei cambi. Nel-  
 le controproposte tedesche, ha aggiunto  
 Simons, il periodo di pagamento è  
 abbreviato e si è cercato di evitare il ca-  
 rico maggiore negli ultimi anni per una  
 ragione psicologica; poiché il popolo te-  
 desco non accetterebbe un accordo che  
 impegnasse i figli e i nepoti a pagare la  
 somma maggiore.

**Il prestito**  
 Si è cercato di ottenere anche la mo-  
 dificazione del prestito degli alleati. Si  
 parla di un prestito di 50 miliardi di  
 marchi oro, dalla quale si desi-  
 gna di avere già pagato agli alleati. Per  
 possibile raccogliere sul mercato mon-  
 diale di otto miliardi di marchi oro  
 per la quale la Germania garantirebbe  
 gli interessi e l'ammortamento.  
 Per riuscire, il prestito dovrebbe ave-  
 re un privilegio e non pagare tasse.  
 Tale privilegio sembra alla Germania  
 giustificato dal fatto che dalla soluzione  
 del problema delle riparazioni verreb-  
 be un miglioramento della situazione  
 mondiale e la riduzione degli armamen-  
 ti. 22 miliardi rimanenti alla Germania  
 pagherebbe in 30 anni con pagamento  
 di interessi ed ammortamento; sei primi  
 anni la Germania non pagherebbe ol-  
 tre un miliardo all'anno interamente in  
 merci. Fin qui le parole di Simons.

**Le controdeduzioni degli alleati**  
 Le proposte tedesche hanno prodotto  
 una vivissima impressione perché rappre-  
 sentano meno di un terzo di quanto i  
 giornali tedeschi avevano detto che sa-  
 rebbe stato offerto da Simons. Occorre  
 rappresentare in alcun modo un paga-  
 mento reale. I 20 miliardi che la Ger-  
 mania avrebbe già pagati sono oltre il  
 doppio della cifra constatata dagli e-  
 sperti di Bruxelles in un calcolo recen-

te e largo delle prestazioni effettive fat-  
 te dalla Germania. Di più il prestito di  
 otto miliardi, dato il privilegio nel quale  
 dovrebbe essere emesso e soprattutto la  
 immunità da ogni tassazione, non dareb-  
 be ai governi alleati che una cifra assai  
 minore.  
 Il pagamento di un miliardo annuo  
 per i primi 5 anni, che è il periodo nel  
 quale occorre procedere alla ricostruzi-  
 one di quanto la Germania ha distrutto  
 non rappresenta che il valore delle  
 merci che la Germania versa agli alleati,  
 calcolati ai prezzi attuali. Ogni varia-  
 zione di produzione ed ogni migliora-  
 mento del corso del cambio tedesco su-  
 pererebbe il miliardo annuale e costringe-  
 rebbe perciò gli alleati a versare la  
 differenza in conto interessi e ammortamento del prestito degli otto miliardi.

**La rude risposta di Lloyd George  
a von Simons**  
 LONDRA, 2. — Lloyd George ha ri-  
 sposto a nome di tutti gli alleati a voce  
 a Simons che essi erano unanimi nel ri-  
 tenere inutile che le spiegazioni degli  
 esperti tedeschi fossero fatte, se esse non  
 erano che una esposizione particolareggiata  
 delle dichiarazioni di von Simons.  
 Lloyd George ha aggiunto che non vole-  
 va nascondere al ministro degli esteri  
 tedesco che queste proposte denotavano  
 una incomprensione completa della si-  
 tuazione attuale e non potevano servire  
 di base a discussione o a un esame ed ha  
 annunciato infine che i capi delle dele-  
 gazioni alleate si riunirebbero nel po-  
 meriggio per esaminare l'attuale situazione  
 e risponderebbero domattina.  
 I capi delle delegazioni alleate si sono  
 riuniti a Downing Street nel pomerig-

**La situazione dell'Italia**  
 L'Italia consolidando il suo debito di  
 guerra in 42 quote annuali eguali, sa-  
 rebbe chiamata a pagare oltre 40 milioni  
 di marchi oro e la sua quota annuale  
 toccherebbe quasi il miliardo e ciò senza  
 tener conto di quelle che l'Italia ha  
 spese e spende per le regioni devastate.  
 Senza tener alcuna considerazione del  
 diverso valore morale delle riparazioni  
 e del debito di guerra, l'Italia vittoriosa  
 si troverebbe così assai più gravemente  
 colpita della Germania sconfitta che ha  
 50 milioni di abitanti e grandi risorse.  
 Accettando una soluzione simile, il  
 contribuente italiano dovrebbe anche accet-  
 tare di pagare più del contribuente te-  
 desco che in compenso paga già attual-  
 mente meno di esse.

**Il veleno in coda**  
 I circoli inglesi ritengono che le con-  
 troproposte presentate oggi non abbia-  
 no nella stessa mente dei delegati tede-  
 schi un valore reale. E' degno infine di  
 rilievo il fatto che nel discorso di Simons  
 è stata tacitata la parte molto grave, con-  
 tenuta invece nei memoriali consegnati  
 alla conferenza e cioè la Germania nelle  
 sue proposte pone anche delle condi-  
 zioni agli alleati. Ecco le tre più gravi.  
 1.) Con queste offerte devono essere con-  
 siderate risolte tutte le altre vertenze.  
 2.) Tutto il ricavato del materiale bel-  
 lico venduto deve essere dato alla Ger-  
 mania. 3.) Tutti i beni confiscati saran-  
 no restituiti ai tedeschi.  
 Così la Germania ritirerebbe dal pre-  
 stito belga un miliardo di marchi oro e  
 due miliardi di marchi di carta per ma-  
 teriale bellico venduto e guadagnerebbe  
 quattro o cinque miliardi sui beni confis-  
 cati.

**LA MINACCIOSA CONCLUSIONE  
DI VON SIMONS**  
 La Germania temporeggia aspettando l'aiuto  
americano  
 PARIGI, 2. — L'Agenzia « Havas »  
 ha da Londra: La prima giornata di con-  
 ferenza coi tedeschi ha creato subito una  
 differenza assolutamente inconciliabile  
 tra i punti di vista dei delegati dell'im-  
 pero e quelli dei rappresentanti dell'In-  
 tesa. Lloyd George ha aperto la seduta  
 con le disposizioni più concilianti ralle-  
 grandosi anche di quest'incontro. Von  
 Simons ha preso subito la parola. Egli  
 ha terminato la sua esposizione con que-  
 sta minacciosa conclusione: I piani che  
 noi apportiamo non sono basati sull'econ-  
 omia nazionale, ma sull'economia mon-  
 diale. Noi vogliamo lavorare fino all'estre-  
 mo limite della nostra produttività a  
 condizione che venga ristabilita la liber-  
 tà economica. Noi veniamo a Londra per  
 concludere accordi che costituiscono una  
 intesa economica stabilita sulle basi della  
 solidarietà e della giustizia altrimenti  
 il mondo andrà di crisi in crisi verso  
 il caos e la rovina.

**L'atteggiamento dei tedeschi è stato  
unanimemente disapprovato nei circoli  
degli alleati e sono d'accordo nel vedervi  
una sfida ironica. Ci si è domandato che  
la delegazione tedesca non aveva la deci-  
sione di rinviare la soluzione della  
questione fino all'entrata del nuovo  
governo americano nella scena della po-  
litica mondiale. Gli alleati, con a capo  
Lloyd George, hanno subito addottato  
la linea di condotta che loro resta da se-  
guire. Essi hanno deciso di non entrare  
in discussione coi tedeschi e di signifi-  
care loro le decisioni che prenderanno  
domani dopo aver udito i pareri di tutti  
i tecnici finanziari ed economici. Da par-  
te sua la delegazione tedesca, compren-  
dendo un po' tardi le responsabilità**

**Le tragiche giornate di Firenze e di Trieste  
Altri morti - Numerosi feriti  
Colpi di cannone - Agguati e rappresaglie**  
 FIRENZE, 2. — La mattinata di ieri  
scorse tranquilla nel centro. Le vie ap-  
parivano deserte come se i fatti dell'altro  
ieri avessero ammonito i facinorosi a  
riflettere la quiete della cittadinanza. So-  
lo alle barriere, la lotta continuava per  
impedire che i viveri entrassero in città  
e per togliere ogni comunicazione con lo  
esterno. Carabinieri e guardie giunsero  
in dette località, ma vennero accolte a  
fucilate.  
Al Bandino è rimasto ucciso sull'istante  
da una bomba un maresciallo dei  
carabinieri tale Liso Biancardi. Un ca-  
rabiniere e due guardie di finanza sono  
rimasti gravemente feriti. A Varlungo,  
mentre un'autoblinda con truppe di  
P. S. procedeva per rabattere le barri-  
cate, dalle case vicine furono sparati al-  
cuni colpi. Le regie guardie notarono un  
individuo appostato dietro un albero che  
tirava e, con una nutrita scarica di mo-  
schetteria lo uccisero sul colpo.  
A Pignone era stata costruita una  
trincea per impedire l'avvicinarsi della  
truppa. Sopravvenuti i militari del ge-  
nio per riparare la strada, una fitta fucil-  
leria dalle finestre si scariò sui soldati.  
Uno di questi è rimasto ferito. In segui-  
to ad una scarica di mitragliatrice, la  
calma è ritornata nel quartiere.  
A Certaldo fu ucciso un carabinieri  
che s'era intronessato in una rissa. Ac-  
corsi altri militi sul posto, il camion o-  
ve si trovavano fu preso di mira ed un

carabiniere è rimasto colpito a morte.  
Altri sono stati feriti.  
Nel quartiere di S. Croce si sviluppò  
nel pomeriggio una vera battaglia tra le  
truppe i fascisti ed i socialisti che durò  
fino a tarda ora. In questo combattimen-  
to perirono il rag. Nucci Egitto colpito  
da una palla al petto, certa Maria Astri  
che usciva dalla sua casa con un bam-  
bino in braccio mentre infuriava la lot-  
ta. Ella è morta ed il suo figlioletto ri-  
portò una ferita lacero contusa alla ma-  
no sinistra. Molti sono rimasti feriti.  
I comunisti hanno tentato di irrompe-  
re nella sezione di Pubblica Sicurezza  
di S. Croce, ma non sono riusciti nello  
intento.  
I fascisti hanno incendiato il Circolo  
socialista del Bandino.  
**Colpi di cannone  
Finora 15 morti**  
A Ponte Eura i comunisti avevano co-  
struito una barricata per impedire alla  
forza pubblica di avanzare ed avevano  
organizzato una forte resistenza. Dovet-  
te intervenire l'artiglieria che con due  
colpi di cannone sparati a zero, spaz-  
zò l'ostacolo. L'angolo di una abitazione  
è rimasto seriamente danneggiato.  
Finora i morti accertati sommano a  
15, i feriti a 250 circa, gli arresti oltre  
il migliaio.  
**La fine dello sciopero**  
I fascisti sul tardi invasero la Camera  
del Lavoro e ne distrussero i mobili. Al-

trattanto è stato fatto alla sede della  
Fiom.  
Verso le 18.30 si fece un po' di calma.  
Gli uomini di buon senso di tutti i par-  
titi hanno tentato con ogni mezzo di  
dissuadere gli animi dal continuare la  
lotta civile. I deputati di tutti i partiti  
si riunirono e concordarono di pubblica-  
re un manifesto per il ritorno alla pace.  
I popolari ed i liberali lo sottoscrissero,  
i comunisti ne fecero affiggere uno per  
proprio conto in cui si chiedeva alle  
masse di ritornare al lavoro e di mante-  
nersi calmi.  
Stamane il lavoro è stato ripreso quasi  
ovunque. Rimane la triste ece e la pro-  
fonda impressione delle giornate di san-  
gue: rimane il dolore per le vittime.

**Il fiero atteggiamento  
del P. Popolare  
per la libertà della scuola**  
 Il Segretario Politico del P. P. I. ha  
 inviato ai Comitati Provinciali e alle se-  
 zioni dipendenti la seguente circolare:  
 Il Gruppo Parlamentare Popolare, co-  
 si impostava la questione dopo l'atteg-  
 giamento ostile della ottava commis-  
 sione parlamentare ai Disegni di legge sul-  
 l'esame di Stato e sui corsi paralleli:  
 « La Commissione Direttiva del Grup-  
 po Parlamentare Popolare » riunita og-  
 gi con l'intervento del Segretario Poli-  
 tico del Partito, udita la relazione sul  
 dibattito svoltosi stamane nella Commis-  
 sione Permanente per l'Istruzione in-  
 torno ai due progetti di Legge Croce  
 sugli esami delle scuole medie e sulla si-  
 stemazione dei corsi paralleli, « rileva »  
 che la decisione presa, a maggioranza  
 dalla detta Commissione di non consen-  
 tire il passaggio agli articoli e di rigret-  
 tare senz'altro i progetti, assume un ca-  
 rattere di eccezionale gravità e viola un  
 punto essenziale del programma del Go-  
 verno accettato dalla maggioranza della  
 Camera;  
 « ritiene necessario, data la portata  
 del fatto, un riesame della situazione pa-  
 rlamentare, che però rinvia « a subito » do-  
 po la soluzione della questione del pre-  
 zzo del pane, di altissimo e urgente inte-  
 resse nazionale ». (comunicato alla stampa  
 dell'11 febbraio 1921).

**Bombe contro i fascisti a Trieste  
Lo sciopero generale continua**  
 TRIESTE, 2. — Iersera furono lan-  
 ciate sei bombe contro i fascisti che sta-  
 vano per imboccare la galleria di Mon-  
 tuzza. Sette dei loro sono rimasti feriti.  
 In quartiere S. Giacomo fu ucciso da  
 un colpo di ignota provenienza un vec-  
 chio operaio.  
 In seguito all'incendio il cantiere San  
 Marco, è stato chiuso. Tremila saranno  
 disoccupati. Lo sciopero generale con-  
 tinua. I giornali non sono usciti.

**La Camera in lutto per Re Nicola**  
 ROMA, 2. — Letto alla Camera il pro-  
 cesso verbale Giolitti annuncia la morte  
 di Re Nicola, padre della Regina. Ricor-  
 da la bella figura morale dell'uomo che  
 tutta la vita consacrò a difendere la  
 Montagna Nera dalla invasione turca. A  
 nome del Governo esprime cordoglio alla  
 famiglia reale.  
 Il Presidente De Nicola dice: On. Col-  
 leghi! La notizia data dal presidente del  
 consiglio trova eco profonda di mestizia  
 nel nostro animo che associa il rammar-  
 cio per la morte del Re leggendario al  
 cordoglio per il gravissimo lutto da cui  
 fu colpita la nostra amata Regina.  
 Da tempo noi seguiamo l'angoscia fi-  
 sica e morale che tormentava la vita del  
 Re del Montenegro costretto al maggior  
 dolore di cui il cuore di un patriotta pos-  
 sa essere straziato: quello di dover ab-  
 bandonare le balze native che egli aveva  
 illustrato con il suo personale valore e  
 con le sue politiche e mistiche evocazio-  
 ni.  
 Collegando in unica aspirazione dello  
 spirito l'entusiasmo di artista per la  
 sua forte terra e la passione per ricostruire  
 e riaffermare l'etnico significato,  
 Re Nicola nelle sue manifestazioni mode-  
 ste e fiere rappresentò così nobilmente  
 la sua razza, piena di virtù primitive,  
 che le sue ansie furono sempre l'espres-  
 sione più sicura, più sintetica dei dolori  
 e delle aspirazioni del suo popolo. A que-  
 sto popolo, degno della sorte migliore,  
 alla famiglia dell'estinto che lo rappre-  
 senta i destini, alla nostra augusta Re-  
 gina che sempre raccoglie i palpiti della  
 nazione in cui ella portò il fiore dei suoi  
 e delle sue virtù vadà l'attestazione del  
 nostro più amaro rimpianto. (vissime  
 approvazioni).

**La morte di Re Nicola**  
 ANTIBES, 2. — E' morto Re Nicola  
 di Montenegro.  
**La Confederazione rossa  
in mano agli unitari**  
 LIVORNO, 2. — Il Congresso della  
 Confederazione rossa dei lavoratori ha  
 dato 1430873 agli unitari e 432564 ai  
 comunisti; si sono astenuti 17371.  
**La morte inaspettata del sofitos. al Tesoro**  
 ROMA, 2. — Questa mattina alle 2 è  
 morto all'Albergo Oriente il sottosegre-  
 tario di Stato al Tesoro on. Arnaldo Ag-  
 gnelli.

**BORSA DI MILANO**  
 MILANO, 2. — Rendita 3 1/2% 73.50  
 — Consolidato 5% 75.47 — Banca d'I-  
 talia 1450 — Banca Comm. 1153 — Cre-  
 dito Italiano 712 — Banca It. Sconto 618  
 — Banco Roma 118 — Ferrovie merid.  
 315 — Ferrovie medit. 147.  
**I cambi**  
 MILANO, 2. — Francia 196.40 —  
 Svizzera 456.75 — Inghilterra 106.50 —  
 Stati Uniti 27.47 — Germania 43.70.

# Interessi e Cronache del Friuli

## Ontagnano ai suoi gloriosi caduti e reduci valorosi INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO E CONSEGNA DELLA BANDIERA

Impossibile descrivere la fede e l'entusiasmo con cui questo forte popolo volle domenica 27 e lunedì 28 febbraio commemorare i suoi figli migliori caduti e premiare i reduci dalla grande guerra. Un Comitato aveva provveduto all'erezione di un artistico Monumento sul piazzale della chiesa perchè eternasse la memoria di quanti immolarono la propria vita per la Patria.

Ad iniziativa d'un Comitato di signorine le donne vollero offrire uno splendido tricolore (fornito dalla ditta del Fabbro, Udine) agli ex combattenti.

Il giorno 25 febbraio il giovane sindaco sig. Martellosi Vittorio ex S. Temente degli Alpini con un nobile proclama invitava la popolazione di Ontagnano a rendere solenne omaggio a quanti rimasero vittima del dovere sul campo di battaglia o morirono in terra straniera sospirando la patria lontana ed a degnamente onorare i reduci del Carso e del Trentino, dell'Isone e del Piave.

### I FESTEGGIAMENTI

**DI DOMENICA 27**  
Il paese aveva l'aspetto delle grandi solennità; dovunque tricolori e drappi sventolavano al bel sole primaverile.

La chiesa artisticamente adobbata a tutto; in mezzo s'ergeva un maestoso catafalco con in alto il tricolore e all'intorno trofei d'armi.

### L'ADUNANZA ED IL CORTEO

Alle 13.30 entra in paese la brava banda di Fauglis con la bandiera degli ex combattenti di quella sezione.

Tosto tutti gli ex combattenti di Ontagnano con le rappresentanze degli ex combattenti di Bagnaria Arsa e di Fauglis, la scolarezza e le autorità si portano in casa Piani luogo dell'adunata.

Notiamo tra gli intervenuti D. Masotti e Tessitori oratori ufficiali; il deputato provinciale De Lorenzi Ferruccio, il cons. provinciale Sclauzero Raffaele, la giunta comunale: il sindaco e gli assessori Perisutti Alcardo, Ciani Michele, Cignola Umberto, Minin Leandro, Morretti Corrado, Lacovich Artiso.

Verso le 14.30 si svolge il corteo da casa Piani alla chiesa. Lo apre la bandiera del Municipio, indi la scolarezza con le insegnanti, la banda, 4 corone di fiori freschi portate da ex combattenti, la nuova bandiera, i reduci di Ontagnano, la bandiera di Bagnaria Arsa con larga rappresentanza di ex combattenti e signorine, la Commissione ex Combattenti di Fauglis con bandiera, le autorità.

Magnifica e commovente la sfilata di quei baldi e forti giovani in mezzo ad una fitta calca di popolo di Ontagnano e dai paesi vicini.

In chiesa seguì la benedizione della bandiera e subito dopo don Ugo Masotti con parola alata e vibrante di patriottismo portò il saluto al nuovo simbolo benedetto della Religione. Cantò il Vespri dei Defunti si uscì sull'ampio piazzale per la benedizione del Monumento.

Appena le autorità e rappresentanze hanno preso posto su apposita tribuna e la immensa folla tace in un raccoglimento alto e solenne D. Masotti inizia il suo discorso. Parla con voce e sentimento vibrante. Esordisce esponendo il pensiero che ispirò il gruppo scultoreo di Edoardo Ximenes che immortalò nel marmo il sacrificio del soldato italiano caduto per l'idea, per il sacrificio per l'obbedienza alla Patria; quindi da l'omaggio reso ai caduti, con frase che commuove e scuote, trae l'insegnamento e la squilla per i rimasti. Tocca i nuovi doveri del dopo guerra e chiude augurando un'era nuova ove l'odio taccia e l'amore e la concordia segua portando l'Italia a nuovo e fecondo progresso.

Applausi generali salutano il giovane sacerdote che ha suscitato profonda impressione.

### LO SCOPRIMENTO DEL MONUMENTO

Appena il Rev.mo parroco don Rupil Paolo assistito dal rev.mo don Angelo Buttò e dal rev. don Gio. Batta Sione ha benedetto il monumento, viene calata la tela che lo ricopre. La folla si scopre commossa e la banda intona la marcia reale.

Prende subito la parola il signor Trevisan Luigi che, ringraziato gli intervenuti, presenta l'amico Tiziano Tessitori. Egli espone la situazione dell'Italia del dopo guerra critica l'amicizia equivoca delle nazioni alleate di ieri e s'augura che i nostri morti in un prossimo avvenire possano veramente vedere realizzate le grandi idealità per le quali diedero la vita.

L'oratore più volte interrotto durante il poderoso discorso da vivi applausi alla fine è accolto da un'ovazione generale.

### LA CONSEGNA DELLA BANDIERA

La madrina della bandiera signorina Rina di Leonardo, con bellissimo dire, comincia col portare ai reduci il saluto di tutte le donne di Ontagnano, ricorda

loro i giorni della lotta, li ammonisce a non perdere i frutti della vittoria col seguire dottrine che negano l'idealità della patria e li esorta al lavoro e alla concordia sotto l'egida del tricolore che essa è ben felice di consegnare loro.

Indi consegna la bandiera al signor Zucchi Domenico, presidente della Sezione ex combattenti e già tenente degli arditi. Questi a nome dei camerati ringrazia le gentili donatrici per il loro ricordo, e per la assidua e amorosa assistenza loro prestata durante l'aspra guerra. Promette di conservare sempre intatto il sacro simbolo per l'onore e la grandezza della patria.

Portano quindi il saluto dei loro compagni alla nuova bandiera e agli amici di Ontagnano, i presidenti delle sezioni ex combattenti di Bagnaria Arsa e di Fauglis.

Indi la scolarezza canta l'inno di Mameli accompagnato dalla banda mentre il popolo acclama entusiasta.

Ha di nuovo la parola il signor Trevisan Luigi che ringraziato quanti si prestarono per render bella e grandiosa la festa, dà in consegna il monumento al Sindaco.

Ricomposti il corteo le autorità si portano nella sala di Leonardo e le rappresentanze della signora Piani per il vermouth d'onore.

Alle ore 17 le bandiere, prima di tornare in sede, con la banda in testa si portano davanti il palazzo di Leonardo dove l'amico Tessitori tiene uno splendido discorso di saluto elettrizzando il numeroso uditorio entusiasta ed acclamante.

### LA COMMEMORAZIONE DI LUNEDI' 27.

Solenne e grandiosa riuscì la commemorazione dei caduti fatta lunedì. Il popolo si astenne dal lavoro per tutta la giornata e accorse tutto alla messa di Requiem. La brava Schola cantorum e seguita a perfezione scelta musica, accompagnata all'Harmonium dal sig. Ivan Donato.

Dopo la messa don Ugo Masotti mandò un commovente saluto alle vittime del dovere; disse che soltanto la fede può veramente lenire il dolore della loro perdita; invocò da Dio il premio eterno per essi e la benedizione celeste sul suo popolo fedele.

Così questo laborioso e patriottico popolo volle manifestare il suo amore e riconoscenza a quanti resero più bella e più grande la Patria nostra. Non possiamo tralasciar di mandare un plauso e un cordiale ringraziamento al signor Sindaco, al signor Pacova Augusto, che tanto lavorò intorno al monumento, al sig. Perisutti Alcardo, anima e organizzatore dei festeggiamenti, al signor Trevisan Luigi e a quanti li aiutarono a render indimenticabili queste due giornate.

Questi si dice lieto di ricevere in consegna il sacro ricordo di quanti lasciarono le proprie spoglie sui campi di battaglia o in terra nemica. Ringrazia tutto il popolo per l'amore che unisce ai suoi figli caduti ed esorta tutti a trarre da essi insegnamento d'amore alla famiglia ed alla Patria.

\*\*\*  
**TOLMEZZO**  
**S.S. MISSIONI.** — Da diversi giorni il prof. Veneroni di Pavia tiene un corso di spirituali esercizi con grande successo. La vasta chiesa è sempre affollata di fedeli che accorrono ad ascoltare l'illuminata parola dell'illustre oratore, noto a Tolmezzo per avervi altra volta, nove anni fa, predicato le S.S. Missioni con grande profitto.

**LE CAMPANE.** — Sono giunte le nuove campane del nostro Duomo. Sono semplicemente superbe. Sono tre nei toni: RE - DO - SI.  
Pesano la bellezza di oltre 55 quintali ed è opera pregevolissima della rinomata Fonderia Cavadini di Verona. Domenica p. v. saranno benedette da S. E. Mons. A. Rossi nostro Arcivescovo in occasione della sua venuta per la Visita Pastorale. Si spera di sentirle a suonare per Pasqua. Intanto fervono i lavori per la costruzione del Castello nella nuova cella campanaria e fra non molto saranno ultimati.

**PER FRONTEGGIARE LA DISOCCUPAZIONE.** — La nostra Amministrazione popolare per far fronte alla grave questione della disoccupazione ha elaborato in questi ultimi giorni numerosi progetti di lavori di pubblica utilità per un importo di circa 9 milioni così ripartiti:

Costruzione del fabbricato scolastico del Capoluogo L. 980.000 — Costruzione del fabbricato o frazione Fusa e Cazzano L. 210.000 — id. id. scuola Professionale L. 440.000 — id. id. scuola Ginnasio L. 1.000.000 — id. id. Case Popolari

L. 2.000.000 — id. Poste di Caneva lire 700.000 — id. id. di Terzo L. 650.000 — id. id. di Bersaglio L. 650.000 — id. id. di Rivoli Bianchi L. 1.500.000 — Piano di ampliamento L. 800.000.

L'attività dei nostri popolari sta dimostrando l'intervento che essi hanno per la cosa pubblica dando esempio di capacità tecniche amministrative non comuni.

### ECHI DEI FESTEGGIAMENTI ALL'8.º ALPINI

Lettera del Comandante di Corpo di Armata di Bologna.

Al Sig. Sindaco di TOLMEZZO  
Mi è assai grato esprimere il mio compiacimento per l'accoglienza festosa e spontanea della popolazione di Tolmezzo all'arrivo del Battaglione Alpini.

La prego farsi interprete di questi miei sentimenti presso il Comitato organizzatore.

È per aver Ella sempre saputo mantenere nella popolazione le più alte idealità della Patria, gradisca i sensi della mia gratitudine.

Con osservanza  
Il Generale di Corpo d'Armata, Comandante f. to UGO SANI.

**PER LA DISOCCUPAZIONE.** — Nella riunione dei Sindaci del Mandamento di Tolmezzo tenutasi in questo Capoluogo il 21 febbraio 1921 venne votato il seguente ordine del giorno:

I Sindaci del Mandamento di Tolmezzo, riuniti per trattare l'assillante problema della disoccupazione, riaffermando che a tale doveroso fenomeno, conseguenza della guerra, deve provvedere lo Stato poichè i Comuni sono impari all'onore che la lotta contro la disoccupazione imporrebbe;

Costatato come si affaccia una recrudescenza del male, onde sono necessari pronti adeguati provvedimenti;

Costatata la gravissima situazione della Regione Carnica priva di industrie, di campi e di vigne e l'impossibilità di fare emigrare quei 200 operai che prima della guerra portavano la loro opera all'estero;

Mentre riaffermano il proposito del loro concorso volontario per la predisposizione dei lavori e per la distribuzione della mano d'opera, contenendo il collocamento nello stretto necessario;

Invocano dal Governo la concessione di nuovi fondi per lavori diretti ad alleviare la disoccupazione in conformità al Decreto 28 novembre 1919 N. 2405, delimitando ogni responsabilità per il ritardo o la insufficienza che dovessero lamentarsi in tale concessione; fanno voti affinché:

- 1.º) Si provveda al più presto possibile al pagamento dei lavori già eseguiti compresi quelli del ponte sul Degano;
- 2.º) Si iniziino immediatamente i grandi lavori della direttissima Trieste, Villasantina, Monaco; gli impianti idraulici del Lumiei e del Tagliamento; la sistemazione dei Bacini Montani dell'alto But e dei Rivoli Bianchi e la ricostruzione del Ponte sul Fella;
- 3.º) Si completino i lavori già iniziati e sospesi con grave danno della parte costruttiva;
- 4.º) Si adotti nella distribuzione dei fondi il criterio non dalla popolazione, ma del numero dei disoccupati e inoltre si tenga conto della situazione Agricola e Industriale delle singole Regioni;

Deliberano infine che il presente ordine del giorno venga trasmesso: al Presidente del Consiglio, al Ministero dei Lavori Pubblici, al Ministro del Tesoro, al Prefetto di Udine, nonché a tutti i deputati della Provincia ».

### BUIA

**DISGRAZIA.** — Ancora una volta la rapida discesa della strada di Strombons ha avuto la sua disgrazia. Lunedì verso le 3 un carro di letame trainato da un cavallo presa la corsa andava a sbattere contro il muro sulla brusca svolta. Il povero uomo di fatica della famiglia Comoretto (Bracon) di Santo Stefano veniva raccolto dal groviglio con molte contusioni, la più grave vicino alla tempia sinistra. Anche il cavallo si produsse diverse ferite.

Le dolorose constatazioni si di frequente verificate dovrebbero far capire a certuni ancora riluttanti la necessità impellente di una rattifica di detta strada.

### PALMANOVA

**MERCATO BESTIAME.** — Il mercato di Bestiame di lunedì fu abbastanza animato per concorso. Pochissimi gli affari conclusi, causa la quotazione alquanto rialzata, in confronto dei precedenti mercati.

Buoi entrati paia N. 12, venduti 2 paia a L. 10.000 al paio. — Vacche entrate N. 80, vendute circa 20 da L. 3000 a L. 6500 ciascuna, a seconda della qualità e dell'attitudine. — Vitelli sopra l'anno entrati 70, venduti 15 da 1800 a L. 3500 — Vitelli sotto l'anno entrati 50, venduti 25 da L. 900 a 2000. — Strini da allevamento entrati 500, venduti 200 da L. 200 a 300, ciascuno. — Suini da ingresso N. 20, venduti 10 da 10.50 a 10.80 al chilogramma. — Cavalli all'asta venduti 51 da 1300 a 3000 lire. — Muli all'asta 25 da 1200 a 1800 lire. —

Foraggi in aumento, in qualche punto del Friuli il fieno si pagò sino a L. 40 il quintale, la Medica da L. 46 a 50, la paglia di frumento da L. 25 a 30, lo strame di palude da L. 10 a 15 il q.le.

**PREZZO DEL PANE.** — Il prezzo fissato, dall'Ammon del Comune, per la vendita del pane, è dal 1.º marzo il seguente: Per ogni Kg. L. 1.20 per le forme grandi (da 500 grammi) — L. 1.50 in forme inferiori a gr. 200.  
Un nuovo calmiere generale è già alle bozze di stampa.

### MADONNA DI BUIA

**TEATRO CATTOLICO.** — La gloriosa compagnia drammatica locale è scesa in campo con gesto largo col « Legnano » di Ellero. Dramma vecchio ma colossale il cui apparato scenico solo il teatro di Madonna può dare, il cui vestiario solo da Artegna può offrirsi, ma i cui attori solo dal cassone del M.º Vriz possono estrarsi. Quando ho visto ieri sera questo dramma portato da egregi giovani, da uomini di affari, da insegnanti onorati ed onorabili mi è venuto spontaneo il pensiero: « Solo il teatro cattolico può avere il lusso di questi costumi di arte e di carità cristiana ».

Farò la cronaca: teatro pieno, esaurito, esclusi con giustificato motivo i minorenni che non sono adatti a rispettare la severità delle scene (talvolta forse più del pubblico), fra il pubblico moltissima gioventù pesana maschile, quasi tutti ex combattenti. Qualche lieve disturbo del pubblico a scena aperta per la non esatta percezione dell'azione scenica, inconvenientemente purtroppo comuni ai nostri pubblici ma che devono scomparire attraverso insistenti richiami di educazione popolare.

Gli atti 1, 2, 3, affiatati bene; sinceri ad ogni atto, anche a scena aperta. D'un mirabile effetto il coro lontano dei cristiani oranti al Venerdi Santo e di squisita fattura liturgica.

Lode agli attori... nessuno, in particolare, a tutti indistintamente perchè tutti devono contribuire all'azione generale anche i due legati, anche il fanciullo.

Nè occorre lodare il Circolo di Madonna: ha la sua storia e le sue corone, e tanto basta. Il dramma si ripete e deve ripetersi per soddisfare alle esigenze del pubblico esigente dal teatro esaurito per la soddisfazione ancor più profonda del circolo, per far opera buona di istruzione e di educazione popolare.

Quanto sano e profondo patriottismo nel « Legnano » di Ellero! Ma il « Legnano » di Ellero non è per tutti i teatri nostri: che se il Maestro, il nostro Ellero dicesse: non è più per nessun teatro cattolico, risponderei (col cappello in mano): Peggio per lui, la colpa è sua poteva farne di quelli nuovi, dopo l'atto di dolore da lui stampato sui vecchi.

Al buon Parroco di Madonna tutto pennelli e tutto arte, al mio buon camerata del 1907 Don Pizzutti tutto nervi come me i miei « mi rallegro » più cordiali e più entusiastici. « W il Circolo filodrammatico di Madonna e la brava banda di S. Stefano che presta nobile servizio d'onore ».

### S. DANIELE

**DANTE NAUFRAGO.** — La conferenza commemorativa che ieri sera al Corradini il V. Ispettore Lazzarini alle ore 9.9, non alle 8.30 com'era stato detto, tenne dinanzi a scarso ma eletto pubblico non ha lasciato soddisfatto chi dell'«oscuro e tenebroso medio evò» ha qualche luce. L'assunto del conferenziere era: « Dante naufrago fra le onde torbide e pesanti del M. E. è precursore dell'umanesimo » Con gran copia di citazioni non sempre parallele nè ordinate, spesso equivocate, l'egregio cultore di lettere insiste sul tenebroso M. E. vero mare in procella, pieno di mariosi da cui Dante riesce a sottrarsi; insiste e addommentatore delle libertà e delle coscienze, insiste sul M. E. periodo « interruttore » delle ascensioni umane, o giù di lì, ed afferma (cosa ancora più nuova per noi) che la teoria di Dante è di transizione, pur ripetendo che la Scolastica è la piattaforma della D. C.

Senza entrare in discussioni dottrinarie e letterarie, ci permettiamo di dire che la conferenza pur detta bene come da un esteta della frase mancò di chiarezza e di uno « substratum » dantesco. Basta aver letto la « Civiltà nel XII secolo » dell'Ozanam per farsi un'idea del M. E., nella Scolastica e per avere un'idea delle... tre fiere dantesche, senza vedere in una di queste la Chiesa e il dogma.

Meglio avrebbe fatto il chiarissimo autore (e ci perdoni la franchezza) se avesse sviluppata la seconda parte della sua allocuzione: « Dante precursore del risorgimento civile ». E' impossibile esser unilaterali con Dante. In Dante c'è tutto, ed è tutto. In Dante è tutto l'umanesimo com'è tutto il « tenebroso » M. E. e tutta la Scolastica con tutti i suoi 3 periodi. E torniamo alla cronachetta cittadina fuor dal pelago a la riva, a riveder le stelle.

L. 50. — Per un naturale riserbo ci eravamo astenuti dal rendere pubblico l'incasso del Veghione di Beneficenza pro Cucina Economica; ma oggi siccome ci sentiamo annoiati dalle insistenti doman-

de, (ed il pubblico offerente ha diritto di sapere qualcosa della sua notturna beneficenza) rendiamo noto che questo Veghione della Cucina ha fruttato italiane L. 50 (cinquanta) del valore reale di L. 10.

**LE CAMPANE.** — Molti si domandano quando le campane saliranno la torre campanaria. Rispondiamo che per nuovi intralci burocratici, è a temersi che a Pasqua non sieno al loro posto. Le campane ci sono, ma zhi pon mano ad esse?

### MANIAGO

Domenica 27 febbraio nel teatro del Circolo Cattolico ha avuto luogo il consueto trattamento privato con la rappresentazione « I due Sergenti » magistralmente interpretati dai giovani filodrammatici del Circolo stesso.

Il pubblico che stipava letteralmente la sala, ha tributato meriti applausi. A Don Angelo Colusso anima e vita del Circolo le nostre congratulazioni.

Contemporaneamente nella sala teatro del Circolo Cattolico di Maniago Libero frazione del Comune, veniva rappresentata la commedia in tre atti « La quaderna di Nanni ».

Gli applausi del pubblico affollatissimo confermano la valentia dei bravi filodrammatici di quel Circolo.

### SPILIMBERGO

**SCIOPERO.** (1). — Continua il sciopero degli operai di questa Cooperativa di Lavoro. Anche alla nuova settimana sono state sospese le opere e così sarà chiusa sino alla composizione vertenza che speriamo sia pressovivissimo il malcontento fra gli operai per il ritardo nel pagamento del salario da parte della Cooperativa.

**RIUNIONE DELLE TESSILI.** — Domenica, ore 13.30 è indetta la riunione delle operaie tessili, iscritte nella sezione di Spilimbergo, per urgenti deliberazioni. Si raccomanda alle interessate non mancare.

**LA QUARESIMA** è tenuta nel Duomo da un Rev. Padre del convento di S. Antonio di Gemona. Le prediche che seguono il venerdì sera e la domenica mattina, sono frequentatissime e fedeli pongono viva attenzione alla parola infuocata ed apostolica dell'oratore.

### ARTA

**LO ZUCCHERO DOVE SI TROVA?** — Da circa un mese e mezzo non viene più distribuito lo zucchero in questo ed in altri Comuni, e ciò non accade per la prima volta: viceversa abbondano presso tutti gli esercenti le caramelle, la cioccolata, i biscotti ed altri dolciumi. Ciò significa che lo zucchero non manca in Italia, ma che se ne fa una ricca distribuzione agli industriali ed ai fabbricanti di ghiottonerie, a danno della misera razza concessa al pubblico e peggio ancora a danno dei malati, dei bambini e dei vecchi che debbono fare a meno di una derrata loro indispensabile.

E' vero che a Tolmezzo, per esempio, chi sa ben cercare trova anche qualche chilo di zucchero, pagandolo però venti lire e più al chilo. Ma insomma, quanto tempo deve durare ancora questo odioso sistema di sfruttamento e di camorra, creato purtroppo dalla guerra? Esso non è atto, certo, a ricondurre negli animi quella serenità e pace, che sono tanto necessarie per il buon andamento della vita sociale.

Chi deve provvedere provveda, al più presto, nell'interesse del pubblico e nel proprio. G. S.

### MOGGIO

**TEATRALLA.** — Domenica scorsa è stata nostra ospite la filodrammatica « Ricreativo Festivo » di Tolmezzo, ed ha rappresentato il dramma in tre atti « Le Vie dell'abisso », riscuotendo vivissimi applausi.

Con gusto pure artistico venne eseguita la farsa « La cena delle Paure » Mandiamo un ringraziamento cordiale alla cortese compagnia di dilettanti per averci dato un sì caro trattamento ed incoraggiamo i nostri giovani all'emulazione ed all'unione in un solo ideale di sentimenti e d'azione.

### Per la federazione delle Società di M. S.

SONO INVITATI TUTTI I PRESENTANTI DELLA FEDERAZIONE DELLE SOCIETA' DI M. S. PRESIDENTI DELLE MEDERAZIONI SOCIETA' PER IL GIORNO 10 ORE 10 PRESSO L'UNIONE DEL VICOLO DI PRAMPERO PER UNO SCAMBIO DI IDEE TORNO ALLE MODIFICAZIONI CHE DEVONO ESSERE INTRODOTTE NEGLI STATUTI, PERCHÉ MUTUALITA', CHE E' UN COSI' IMPORTANTE DELLA SOCIETA', RISPONDA ALLE ESIGENZE DEI TEMPI E AI PROBLEMI DI ASSICURAZIONE OBLIGATORIA CONTRO LE MALATTIE, LEGGE, L'ARGOMENTO E' DI MASSIMA IMPORTANZA.

Per l'Unione del Lavoro  
CAN.º P. GOEI

### Piccoli Proprietari Affittuari, Mezzadri

Per ogni acquisto attente all'agricoltura rivolgetevi esclusivamente al

### SINDACATO INDUSTRIALE FRIULINO

Via Lovaria, 4  
Magazzini: Viale Trieste  
UDINE

### Macchine Agricole Concimi - Semplici

### Al contadini

FORTI QUANTITATIVI STABILITI E FIENO SI VENDONO. Qualità L. 12 al q.le, qualità groi L. 6. Rivoli si Antonio Damonte Marano Lago

## La Banca Cattolica di Udine

cede in locazione  
Cassette di Sicurezza (SAFES)

alle seguenti condizioni:

Dimensioni	Tariffe
I Categ. cm. 50 x 20 x 10	Anno L. 25 sem. L. 15 trim.
II » » 50 x 20 x 12	» 30 » 20 »
III » » 50 x 30 x 16	» 40 » 25 »
IV » » 50 x 30 x 20	» 50 » 30 »
V » » 50 x 60 x 50	» 80 » 50 »
VI » » 50 x 60 x 54	» 100 » 60 »

**ORARIO**  
dalle 9 alle 12  
dalle 14 alle 17  
tutti i giorni non festivi — il sabato

Consiglio Com...  
Quest'or...  
Fra le d...  
l'acqu...  
rice per...  
riattiv...  
alle carni...  
aumen...  
varie...  
e don...  
licci...  
locali d...  
servizi m...  
gentili e di...  
ormel...  
per l'Acq...  
« offic...  
madina;...  
causa...  
Ludra...  
causa...  
Officina d...  
1918.

Per com...  
gli inge...  
colata una...  
Giunta pro...  
Cassa d...  
annualità...  
Istitut...  
La Giun...  
giorno: «  
« Il C...  
viste le...  
zioni 6 e 1...  
quali van...  
gruppi d...  
complessiv...  
nella gesti...  
mini dell'a...  
1903 N. 10...  
pubblici se...  
consider...  
strato au...  
ciare una c...  
assicurare...  
zione su p...  
incorag...  
ali ed i p...  
ritenuto...  
arrivà mag...  
golare atti...  
iniziativa...  
del Comun...  
ritenuta...  
stato fino...  
corso com...  
tere in av...  
che sia con...  
manziario...  
vedute le...  
embre 191...  
sull'indu...

1.º) di...  
per le cas...  
dono lo st...  
presente;...  
2.º) di...  
stesso la s...  
perduto...  
L'Ente...  
acquis...  
proprio us...  
ne di case...  
acquist...  
case popol...  
costru...  
ed eventua...  
ammis...  
conce...  
conce...  
to per la c...  
parte...  
ponono c...  
Il patri...  
lire date a...  
arce che il...  
e da al...  
do perdet...  
scritte e...  
di liquida...  
L'Ente...  
mettere o...  
E' ann...  
cinque m...  
munale, l...  
coloro che...  
lire a fon...  
dagli inq...  
In caso...  
quote di...  
devoluto

Il Bilan...  
L. 3.525.1...  
confronto...  
1920. L'a...  
tasse loca...  
te a L. 6...  
3.863.838...  
vuto per...  
scorso an...  
to reale d...  
Ma ur...  
personale...  
far fronte

Consiglio Comunale

Quest'oggi alle 19 c'è seduta del Consiglio Comunale. Fra le deliberazioni d'urgenza da ratificarsi notiamo: l'acquisto d'una macchina calcolatrice per l'Ufficio di ragioneria; riattivazione del Dazio consumo sulle carni fresche; aumento del prezzo del gas; variazione della tariffa tasse vetture e domestici; licitazione privata per l'affittanza dei locali del nuovo palazzo degli Uffici; aumento delle tariffe comunali sui servizi mortuari e sulle concessioni di loculi e di aeree riservate nei cimiteri; aumento del salto sul canale Ledra per l'Ufficio elettrico comunale; acquisto strumenti per la banda cittadina; causa promossa dal cav. Fr. De... per risarcimento danni al salto del Ledra; causa dello Stato per rifusioni alla officina del Gas a pareggio deficit 1917-1918.

Tre milioni per completare il Palazzo degli Uffici

Per completare il Palazzo degli Uffici gli ingegneri del Comune hanno calcolato una spesa di L. 3.200.000, che la Giunta propone di chiedere a mutuo dalla Cassa Dep. e P., da restituirsi in 35 annualità di capitale e interessi.

Istituto autonomo per le case popolari

La Giunta propone quest'ordine del giorno: « Il Consiglio Comunale: viste le proprie precedenti deliberazioni 6 e 13 ottobre 1920 N. 9447 con le quali venne approvata la costruzione di gruppi di case popolari per l'importo complessivo di L. 3.500.000, col sistema della gestione diretta in economia a termini dell'art. 16 della legge 29 marzo 1909 N. 103 sulla municipalizzazione dei pubblici servizi; considerato che la costituzione di un istituto autonomo darà il mezzo di esplicare una più efficace azione e gioverà ad assicurare in un termine breve la costruzione su più larga scala di case popolari ed i privati; ritenuto che l'Istituto autonomo offrirà maggiori garanzie di benefica e regolare attività pratica se costituito per iniziativa e sotto la continua vigilanza del Comune;

ritenuta la convenienza di offrire all'Istituto fino dall'inizio un adeguato concorso comunale, riservandosi di concedere in avvenire ogni maggiore aiuto che sia compatibile con le condizioni finanziarie del Comune;

vedute le disposizioni del T. U. 30 novembre 1919 N. 2318 sulle case popolari sull'industria edilizia; delibera

1.º) di fondare un Istituto autonomo per le case popolari in Udine approvandone lo statuto nel testo allegato alla presente;

2.º) di conferire a favore dell'Istituto stesso la somma di L. 100.000 a fondo perduto.

L'Ente potrà: acquistare e permutare terreni per proprio uso o venderli per la costruzione di case popolari; acquistare fabbricati per ridurli a case popolari; costruire case od alberghi popolari ed eventualmente esercitarli; amministrare case popolari per conto del Comune o di altri Enti concedere case a locazione; concedere premi di incoraggiamento per la costruzione di case popolari; partecipare a istituzioni che si propongono di case popolari.

Il patrimonio è costituito da 100.000 lire date a fondo perduto al Comune, da aree che il Comune cede gratuitamente e da altri contributi eventuali a fondazione e versate restituibili solo in caso di liquidazione.

L'Ente può assumere mutui, e può emettere obbligazioni.

È amministrato da un presidente e cinque membri eletti dal Consiglio Comunale, più quattro membri eletti da lire a fondo perduto, più uno nominato dagli inquilini.

In caso di liquidazione, rimborsate le quote di capitale, l'eventuale avanzo è devoluto alla Congregazione di Carità.

Il Preventivo 1921

Il Bilancio Preventivo 1921 presenta L. 3.525.104,58 di entrate effettive, in confronto di L. 1.764.635,61 del Bilancio 1920. L'aumento è dovuto alle imposte e tasse locali. Le spese effettive sono salite a L. 6.496.249,19 in confronto di lire 3.863.838,33 del 1920. L'aumento è dovuto per lo più a oneri dello scorso anno rimasti scoperti; l'incremento reale delle spese residua in L. 762.630.

Ma urge la riforma organica del personale ed altre provvidenze. Come far fronte?

Intanto per quest'anno si fa assegnamento su un finanziamento governativo di L. 3.296.205,85.

La Giunta Comunale: « Noi dovremo probabilmente aumentare gli assegni di caro-viveri o gli stipendi e salari del personale, ma attuaremo quella maggior restrizione nel numero degli impiegati e salariati che sia compatibile coi più stretti bisogni degli uffici e dei servizi, così da conservar le spese approssimativamente entro la cifra complessiva attuale. Di fronte al gravissimo dilemma: riattivazione della città daziaria o dichiarazione definitiva del Comune aperto, noi pensiamo che sarà inevitabile rinunciare alla città per evitare le enormi spese di riscossione che assorbirebbero forse più del 50 % degli introiti. Ma lo faremo soltanto alla condizione precisa di applicare le tariffe daziarie (comune aperto) nella misura più elevata possibile, e di spingere pure le altre imposte, tasse e le sovrimposte al maggior rendimento consentito dalla potenzialità del Comune. Inoltre cureremo diligentemente di dar incremento a tutti i redditi patrimoniali ed ai proventi dei servizi speciali, mentre le aziende municipalizzate dovranno, col ritorno alla normalità della vita economica, riassetto i loro bilanci, e rappresentare un sussidio non un onere per il Bilancio generale del Comune. Infine intendiamo di sistemare al più presto le grosse pendenze per riparazioni dei danni di guerra, che ci sono una gravissima catena al piede, nei riguardi del servizio di cassa; e per tal modo spianare la strada compimento od all'esecuzione delle numerose ed importanti opere pubbliche la cui necessità è, in massima, fuori di discussione.

Tutto questo l'on. Consiglio avrà modo di esaminare e discutere trattamente a suo tempo.

D'altro canto noi chiediamo che la situazione delle terre devastate dalla guerra, che tentano faticosamente fra molte difficoltà ancora permanenti, di riprendere il ritmo interrotto della vita civile, induca lo Stato a non gravar sui di esse la mano fiscale, finché l'altra mano, la mano soccorritrice, non abbia loro fornito i suoi aiuti. Se la nostra regione travagliata, se il Comune saranno fruttando e sia pure in modesta misura risparmiati le sane energie passano prevarranno e l'equilibrio economico e finanziario si ristabilirà rapidamente. Se lo Stato invece non saprà o vorrà trattenersi dall'assorbire senza misura tutte le fonti di reddito che dovrebbero essere riservate agli Enti locali, se esso tarderà ancora l'esecuzione della legge per risarcimenti o ne ostacolerà o torcerà ancora l'efficace applicazione con criteri burocratici e antieconomici, se esso comprimerà con tutto soffocanti le tendenze rinnovative ed espansive del Comune, — in questo caso sarà ben lunga la nostra attesa. L'immissione degli organi della vita pubblica cittadina sarà inevitabile, e ne andranno frustrate ogni cura ed ogni opera di restaurazione ».

Carne per gli ammalati

Si porta a conoscenza del pubblico che per la settimana in corso durante i giorni divieto carne: rimarranno aperte a disposizione degli ammalati le seguenti macellerie:

BORTOLOTTI ANTONIO, Via Bertal dia — BON ANTONIO, Via Pracehioso.

Si ricorda che per l'acquisto occorre presentare regolare certificato medico.

Distribuzione di avena

L'Ufficio d'Approvvigionamento del Comune ci comunica che l'avena per il mese corrente è prelevabile al Forno Municipale in ragione di quintali uno per cavallo iscritto al Comune di Udine.

Tenetelo sempre pronto

Le qualità antisettiche, calmanti e rinanti dell'Unguento Foster lo rendono di grande valore per eczema, pustole, punti neri, bitorzoli e per le varie forme di emorroidi. La sua pronta applicazione a graffiature, tagli, abrasioni e alle affezioni pruriginose della pelle arrecano un rapido sollievo. Tenete sempre lo Unguento Foster presso di voi. — Presso tutte le Farmacie: L. 3.50 la scatola; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. — Dep. Generale, C. Giongo, 19, Cappuccio, Milano.

Le tasse di bollo sulle somministrazioni di lusso

L'Intendenza di Finanza ci comunica: Per effetto del Decreto Ministeriale 16 febbraio 1921 N. 2113, entrano oggi 1.º marzo in vigore le disposizioni degli articoli 1 a 10 e 14 a 15 del R. Decreto Legislativo 26 febbraio 1920 N. 167 concernenti la tassa di bollo sulle vendite e somministrazioni di lusso, le tasse di bollo sulle note e conti dei ristoranti e degli alberghi qualificati di lusso e delle altre categorie e le tasse di bollo sugli scambi di materie prime, merci e prodotti tra commercianti e « nessuna proroga può essere consentita ».

L'Unione Negozianti ed Esercenti ci comunica:

Fra gli oggetti qualificati di lusso sono compresi anche i vini in bottiglia, quando il prezzo supera lire 8 la bottiglia o fiasco, in quanto non si tratti di vini non colpiti dalla speciale tassa di cui al Decreto 24 novembre 1918.

Il Ministero allo scopo di agevolare agli esercenti la riscossione della tassa, che è indipendente dalla tassa di bollo sulle note e sui conti, è venuto nella determinazione di consentire che la nuova tassa venga corrisposta anche coi prelevati scotrini a madre e figlia, mediante applicazione sui recipienti delle fascette bollate ora in uso per i vini, liquori ed acque minerali, a condizione che l'importo della tassa indicato su ciascuna fascetta corrisponda alla tassa dovuta ragguagliata in ragione del 10 per cento del prezzo di vendita.

Gli esercenti che intendono di valersi di tale agevolazione devono farne dichiarazione al competente Ufficio del Registro.

Così comunica l'Unione Negozianti ed Esercenti alla sede della quale potranno rivolgersi per maggiori chiarimenti gli interessati.

Elargizioni della Cassa di Risparmio

La benemerita Cassa di Risparmio ha elargito L. 1000 alla Società Alpina Friulana per facilitare a giovani studiosi lo intervento alle sue gite. I Presidi delle nostre Scuole e la Direzione della Scuola d'Arti e Mestieri designarono i giovani meritevoli di questa forma di premio.

Ricchi e poveri uguali

Ricchi e poveri, giovani e vecchi, tutti egualmente sono soggetti a disturbi dei reni e della vescica. Raffreddori e brividi, angustie ed eccesso di lavoro, abitudini sregolate e trascuratezza inaccidentate, sono cause da biasimarsi molto; queste imprudenze caricano il sangue con veleni che indeboliscono i reni. Non lasciate sviluppare malattie croniche reumatiche; le Pillole Foster per i Reni preven- gono e guariscono i disturbi dei reni e della vescica. Presso tutte le Farmacie: L. 3.50 la scatola, L. 20 sei scatole. Per posta aggiungere L. 0.40 — Dep. Generale C. Giongo, 19, Cappuccio, Milano.

Il cittadino e lo spazzatore

Nel dopo-pranzo tu vai in piazza come tanti, come cento altri, per godere un po' di sole; un poco; perché durante la maggior parte del giorno tu lo vedi soltanto dalle finestre degli uffici.

Quando ecco una lunga scopa di giunco selvatico, sporea e villana, ti frustra i piedi, rigandoti di sudore striscie e calzoni, le scarpe, che tu ami tanto; passa, ripassa inesorabile, provocante, sollevando nuvoli di polvere malsana.

Tu guardi seccatissimo, irritato; ma il vecchio spazzino è insensibile, e allunga e pieghia quella trista scopa sui tuoi piedi; riempie l'aria del suo malanno per impastarti gli occhi, la bocca, gli abiti. E tu devi sloggiare.

Allora vai lungo il Corso, guardando le cose belle e brutte che passano: quando non vedi nulla, quando i marciapiedi sono vuoti tu cerchi il perché, e vedi là, e più in là, in tre, in quattro luoghi certi globi di polvere, come di dieci automobili e devi pur passare: tre, cinque scope fanno presto ad avvolgerti in una cerchia di fumo e puzzo, come in mattinata fredda nei maggesi; tossi, ti arrabbi e... dici qualcosa che non è gentile augurio di sicuro.

Hai il vestito nero; e prima di rientrare all'ufficio, cerchi una, due spazzole per nettare la persona.

E guarda quanto biancore sudicio su quei mantelli; guarda quanta cosa grigio-sporco sotto quelle calze molto trafolate.

Tu, come lei, vorresti rovesciare il tuo sdegno contro gli inopportuni spazzini, che riempiono di mismi la città nelle ore in cui più è bisogno di purezza; riempiono di porcherie i tuoi polmoni, quando più è bisogno di salute.

Guarda: ti arrabbi, dici qualcosa di terribile fra i denti, strilli, e la lunga scopa scarezza via ti raggiunge, ti sferza, ti lorda e spazza via. Inesorabilmente. Senti: sali i cento gradini di pietra; forse lassù c'è la provvidenza. No, tu dici, sono salito; e sono ridisceso; quell'andare e venire è come un non andare e non venire: anzi nel venire hai la faccia più socciaia.

Allora, senti, c'è ancora una via; decidi; vota la sospensione della passeggiata e della sjeata in segno di protesta contro tutti gli spazzini del mondo, e nel dopo pranzo vengono a disturbare la quiete solatia dei cittadini; come i murelli, contro le luertole lungo i crepacchi.

Il pericolo della disoccupazione risolverebbe una questione, che tu, o cittadino tranquillo, non sei riuscito a risolvere. Nessuno lorda più; nessuna spazza più; nessuno paga più. Vero?

Giuseppe Marconi

Calzature pronte, confezionate a mano e di fabbrica, si trovano in via della Posta N. 28 con laboratorio in via Brenari N. 5 - Udine. Prezzi da non temere concorrenza.

La Famiglia Costantini Valentino e figli commossa per la manifestazione di cordoglio che onorarono la salma della loro Moglie e Madre.

MARIA DE COLLE COSTANTINI

Ringrazia sentitamente i rappresentanti del Comune, il sig. Maestro di Vidulis, i cantonieri della Nazionale, gli amici e parenti tutti, nonché l'intero paese di Vidulis per il tributo di affetto con cui onorarono la loro casa estinta.

Vidulis (Dignano), 2 febr. 1921.

ECONOMICI

MEDIATORE CERCASI PER VENDERE RILEVANTE PARTITA VINO. RIVOLGERSI ACHILLE VELLISIG, CIVIDALE.

PRESSO la Scuola Agraria di Pozzuolo cedono piantine di fragoloni in varietà assortite a L. 3 il cento. Sono disponibili alcune piante di Musa.

Per la prossima Fiera di Beneficenza

oggetti adatti ed a prezzi convenientissimi si trovano presso il negozio di ALEARDO RONZONI succ. G. Ferrucci UDINE Via Cavour N. 14

Seme bachi cellulare

Premiato Stabilimento FERRETTI e MANARA, Ascoli Piceno, razze pure e incroci selezione accuratissima; ottimi risultati ovunque nel 1919 e 1920. Rappresentante per la provincia Udine: RAFFAELLO Dott. PAGANI via Cussignacco N. 9 - UDINE.

La signora Dottore CESIRA ZAGOLIN CONTI MEDICO CHIRURGO

ha aperto il suo Ambulatorio per bambini e signore in Via Iacopo Marimoni N. 27. Riceve tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Comune di Magnano in Riviera

Avviso di Concorso al posto di Segretario Comunale

È aperto il concorso al posto di Segretario Comunale da oggi a tutto il 15 marzo.

Coloro che intendono concorrere dovranno far pervenire all'Ufficio Municipale entro il suddetto termine in carta bollata e debitamente legalizzati tutti i documenti di legge.

Lo stipendio è assegnato in L. 6000 annue gravato da ricchezza mobile: alloggio da convenirsi.

All'eleto sarà dovuta l'indennità di caro-viveri di legge.

Magnano in Riviera, 14 febr. 1921.

L'Assessore Anziano: REVELANT.

FOSFOIODARSENO CALOSI

Primo Ricostituente Italiano RACCOMANDATO

Linfeattie Scrofelosi Reumatismo Tubercolosi ossa e glandolere Arteriosclerosi Malaria Affezioni cardiache Anemia Depressione organica

Primo Farmacista e Chimico di Reichstadt

Dott. Ing. M. CALOSI figlio FURZENZE

Concessionaria per Udine e Provincia la ditta MALESANI, RINALDI e SCA PINI grossisti medicinali. Via Carducci N. 1 - Udine.

Solfato di Rame ZOLFI

Nitrato di Soda Seme Erba Medica

MERCE PRONTA in MAGAZZINO

Rivolgersi all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA "Sezione Mercati, Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle UDINE

Latterie: Caseifici Sociali

Per tutto quanto può occorrere per la

LAVORAZIONE del LATTE

rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana "Sezione Macchine Agrarie" UDINE

Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

(Impianti completi per latterie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per il latte, secchielli per mungitura, bacinelle Swartz, stampi per burro, fassere, tele per formaggio, spazzole, pannarole, mestoli, olii lubrificanti, caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, latte fermentatori Bayer, ecc.).

Camillo Montico UDINE - Via della Posta, 20

ISTRUMENTI musicali di ogni genere. NOLEGGIO e VENDITA

PIANOFORTI italiani ed esteri. MUSICA di tutte le edizioni. Grande assortimento

GRAMMOFONI e DISCHI

Unica rappresentanza della Primaria Casa Società Nazionale del Grammofono (Marca la voce del padrone). ACCESSORI. Si eseguono riparazioni di pianoforti e d'istrumenti a corda ed a fiato.

SOLFATO DI RAME

La Cooperativa Agricola e di Consumo Mandamentale di Tarceneto è fornita di una grossa partita di SOLFATO RAME che diede ai propri soci al prezzo di L. 350 al Q.le ed agli estranei a L. 360. AGRICOLTORI! CONTADINI! PICCOLI PROPRIETARI!

Provvedetevi

Crema al Marsala Martini

TRIONFA e STIPONE ASSAGGIATE e GIUDICATE Specialità della Ditta Cav. Giovanni Martini PADOVA - Telefono 5-38

Premiato in tutte le Esposizioni con le massime onorificenze. Ultimo onorificenze: Roma-Torino - Espes. inter. 1911 gran premio e med. d'oro. Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni! Esportazione Mondiale

Questa CREMA AL MARSALA Martini giudicata da superiorità mediche un vero tonico ricostituente ristoratore delle forze, riunisce gli elementi necessari per dar vigore ad un organismo esausto. Composto di sole Sostanze nutritive indicato dalla medica forma e reso inalterabile per la sua speciale fabbricazione.

Numerosi certificati di Celebrità Mediche e di dottori in chimica ne coronano i pregi; certificati che si spediscono a richiesta.

Esclusivi rappresentanti per il Veneto: NARDINI e ADAMI - Padova Succursale di UDINE - Via Pellicceria N. 9

Fornitore di S.S. Benedetto XV

**Fiabe e leggende friulane**

Venerdì sera nella sala della Biblioteca il Prof. Delfo Zorzù della Società Filologica terrà una lettura di fiabe e leggende friulane.

Data la competenza del Zorzù nel campo nostro «folklore», il trattamento promette di riuscire interessantissimo e particolarmente divertente.

Per i non soci l'ingresso sarà a pagamento (L. 2 tutto compreso).

**Un conducente disgraziato**

Certo Moro Francesco di anni 17 abitanti in via Focia al n. 5, ieri, verso le 15 trovavasi alla stazione per caricare alcune pietre. Non si sa precisamente come, i massi si smossero ed andarono a cadere sopra di lui producendogli una grave contusione al fianco sinistro.

Ricovertato d'urgenza all'ospedale il medico di servizio constatò la gravità della lesione e giudicò riservata la prognosi. Il Moro giunse era stato arrestato per porto abusivo di rivoltella e poi era stato rilasciato in libertà provvisoria.

**Beneficenza**

La Direzione dell'Ospizio Tomadini rende vivissimi ringraziamenti all'on. Consiglio di Amministrazione della locale Cassa di Risparmio, la quale, in vista delle speciali condizioni del momento e dei numerosi riuoverati — oltre 150 — ha erogato la cospicua somma di Lire 5000.

Il Comitato di Assistenza Civile e Religiosa degli Orfani di guerra, erogò Lire 200 — Il dott. Antonio Zanco, già Istitutore dell'Ospizio Tomadini, memore offre L. 100. — Paletti Giovanni, già orfano in questo Istituto offre L. 50 — Antonini Giacomo in memoria del compianto cav. Angelo Palli L. 5 — A tutti i singoli oblatori il cordiale saluto della Direzione e degli orfani beneficiari.

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio ha generosamente erogato a favore dell'Asilo Notturmo di Udine la somma di L. 500. — La Direzione dell'Istituzione beneficiata esprime pubblicamente la propria gratitudine per la munifica oblazione.

La benemerita Cassa di Risparmio di Udine, attese le attuali circostanze, volle essere più generosa del solito verso i bambini dell'Asilo dell'Immacolata destinando a loro vantaggio la cospicua offerta di L. 3000 mila. La Direzione riconoscentissima vivamente ringrazia.

Il co: Alfonso Colombatti e famiglia

offrono L. 50 al rifugio Bambin Gesù, in morte della signora Rosa Comelli Bearzi.

**CORTE D'ASSISE**

**Quattro condanne e 5 assoluzioni nel delitto di Fontanarossa**

Dopo le arringhe e le repliche difensionali degli avvocati, nel pomeriggio di ieri i giurati si raccolsero per ben 4 ore per emettere il verdetto nella causa contro i nove imputati per l'omicidio del prigioniero Gianmaria nella località detta Fontanarossa in comune di Faedis durante l'anno dell'invasione.

Alle 18 venne letta la sentenza. Il Benedetto fu condannato a 4 anni ed 8 mesi di reclusione, il Perabò a 2 anni e 2 mesi, il De Bellis ed il Tracogna a 2 mesi ciascuno.

Per tutti fu ammessa la seminfermità di mente e le attenuanti della provocatione. Gli altri cinque imputati furono assolti perchè non risultarono rei del delitto imputato. Ad eccezione di due, il Benedetto ed il Perabò, tutti vennero rimessi in libertà, compresi il Tracogna ed il De Bellis che hanno già scontata la pena.

**TEATRI ED ARTE**

**TEATRO SOCIALE**

**Concerto Vocale-Istrumentale**  
Lunedì 7 marzo alle ore 21 avremo al nostro Teatro Sociale (g. e.) un interessante concerto vocale-strumentale indetto dal Comitato cittadino per la musica.

Per la prima volta si presenterà al giudizio del nostro pubblico la Sezione locale femminile del Comitato suddetto diretto dall'egregio prof. Antonio Ricci. Il nome dell'egregio professore dà una garanzia di assistere ad una serata di vero godimento spirituale. Ne riportiamo l'interessante programma:

- 1. — Beethoven. Quintetto op. 6 per Oboè, Clarinetto, Fagotto, Corno e Pianoforte. «Andante grave - Allegro ma non troppo - Andante cantabile - Rondò. — Esecutori: Prof. Giuseppe Massari, Prof. Giuseppe D'Arienzo, Prof. Almerico Sanchietti, Prof. Carlo Zanfanti, Prof. Antonio Ricci.
- 2. — Mendelssohn. a) «Ah, se in un solo

accento...»; b) Canto d'addio dell'uccello migrante; c) La campanella d'aprile e i fiorellini. Canti a due voci con accompagnamento di pianoforte, op. 66, eseguiti dalla Sezione Corale Femminile del Comitato Cittadino per la Musica, diretto dal Prof. A. Ricci. — Al piano: F. Muschietti.

3. — Mozart. Trio n. 7 per Viola, Clarinetto e Pianoforte. Andante - Minuetto - Allegretto. — Esecutori: Prof. Luigi Bastogi, Prof. Giuseppe D'Arienzo, Sig. Francesco Muschietti.

4. — Fonghetti. «Vidi di due bei lumi...». Madrigale a due voci.

5. — Schubert. La Notte. Coro a quattro voci.

6. — Marzuttini. a) La Stèle; b) Lis giamparis. Villotte a tre voci. — Sezione Corale Femminile del Comitato Cittadino per la Musica, diretta dal Prof. A. Ricci.

\*\*\*

**CORDENONS**

**MONS DI SANFERMO E LA SUA MISSIONE.** — L'Illustre Monsignore svolse otto giorni di predicazione, dal 1. al 27 febbraio, in questa importante parrocchia di Cordenons. La sua limpida e vivace elocuzione risuonò chiaramente nella vastità del Tempio; ma quello che conquistò e dominò gli animi fu la caritatività e amabile parola improntata dal vero spirito evangelico. Non la ricchezza dell'erdizione, non la travolgente eloquenza attirarono le folle; ma, come dovunque, come eternamente, la soavità cristiana ch'egli profuse a larga mano. E la folla aumentava di giorno in giorno e s'accalcava intorno al palco dell'oratore sacro con una evidente avidità. L'anima cristiana di Cordenons aveva ritrovato un riedificatore potente dopo le passate ubbriaature di odio.

Le ultime sere la vasta Chiesa non conteneva più gli uditori che già avevano invaso il Coro, gli altari laterali e si arrampicavano da per tutto. Già venerdì ben tre mila compivano il sublime rito di pace nella Comunione con Cristo e alla fine della Missione oltre otto mila completavano il trionfo. A memoria vivente mai nulla di simile si vide in paese. Vecchi cuori, induriti da oltre 50 anni di assenteismo religioso, cedettero. Domenica alle ore 10 una festa di bambini portanti ramoscelli verdi coronavano il passaggio di tanta benedizione.

Molte lagrime segnavano l'intensa commozione in adulti noti per manife-

stazioni di ben altra provenienza. Monsignore fu assediato quotidianamente da privati colloqui. Lunedì, 28 febbraio, la carrozza di Monsignore a stento poté aprirsi il passaggio tra una calca di coloro ch'egli aveva educato a chiamarsi fratelli e che ora con mille segni di entusiasmo gli manifestavano la propria riconoscenza e il proprio riacquiescimento per la partenza.

A Monsignore conte di San Fermo più che i titoli di Commendatore dell'Ordine Sovrano Militare di Malta, Commendatore di S. Spirito, Abate di Monte Romano, Barone della Manziara e altri nazionali ed esteri, spetta veramente il più nobile titolo di Missionario Apostolico. Egli ha al suo attivo 457 Missioni, delle quali 84 all'estero, e 86 anni di predicazione.

La sua opera è superiore a ogni ringraziamento. Non minore elogio vada a padre Fulgenzio cappuccino della Giudecca buon figlio di S. Francesco, e a padre Eliseo ottimo e affabile carmelitano che coadiuvarono nella provvidenziale Missione.

**TARCENTO**

**COIA IN GIUBILO... FRA LE SPIRE.** — La più balda gioventù di questo eletto villaggio ideò ed attuò col più splendido e sorprendente successo una passeggiata tra i monti; fino alla sorgente Lazzaron del tanto sospirato acquedotto. Echeggiavano le valli sottostanti dei melodiosi inni patriottici allo sventolar del tricolore, ed un fremito di vibrazioni produsse in tutta la comitiva il rumoreggiar dell'abbondante quantità d'acqua pura, limpida, salubre, vitale che scaturisce da un grosso macigno, smussato ormai, presso la presa già solidamente costruita. Ma il lavoro giace morto da più d'un mese. E la causa? Forse che non ci sia più bisogno d'acqua in queste incantevole colline private anche dalle cisterne causa l'alluvione? Ed allora spredate indarno tante centinaia di migliaia di lire, solo per disoccupazione senza criterio di pubblica salute ed igiene?

Forse si nutre la speranza che dalle frane, non prese in considerazione da nessuna autorità, sgorgeranno nuove cisterne d'acqua inquinata per ammorbare questi poveri, laboriosi e pur troppo derelitti viticoltori?

A nulla dunque varranno le tante note dell'Ufficiale Sanitario, a nulla tutti i progetti, a nulla ogni nostra aspirazione? Saranno destinati a farne le piche. E si che l'acqua è l'elemento più indispensabile per la salute, igiene e pulizia.

Se le autorità competenti in materia non avranno cura di elargirci un bicchier d'acqua non inquinata, le nostre donne continueranno a bere il Torrente Torre per pulizia, e noi berremo del vino, ma guai e povero colui che avesse l'ardire di molestarci con imposte. Offriremo ben volentieri un buon bicchiere perchè abbia la forza di ritornar diffilato al suo ufficio quando avesse l'intenzione di pignorare ciò che abbiamo salvato di nascosto con sacrificio durante l'invasione nemica. Troppo pazienti!... A buon intenditor poche parole...

Non chiediam vino che fa andar a zonzo la «melonaria», ma un buon bicchier d'acqua che ci rinfreschi ed incoraggi ad esser cittadini sempre sereni, laboriosi, produttori, forti, e valorosi.

**PORDENONE**

**PICCOLI PROPRIETARI.** — I piccoli proprietari di Zoppola e frazioni si sono uniti in lega solidale aderenti alla Unione del Lavoro di Udine allo scopo di difendere le loro piccole aziende minacciate di rovina da tante parti. Questi laboriosi contadini (come tutti i contadini friulani) nella speranza del pagamento dei danni di guerra, contrassero gravi debiti per incominciare a rimettere in piedi le loro aziende devastate dagli invasori. Ora sono impressionati perchè non possono più a lungo far fronte agli impegni che crescono sempre sulle loro spalle, mentre i principali prodotti del lavoro, sono colpiti dalla legge sul calmieramento.

Nè essi sono in grado di pagare le gravose tasse che lo Stato esige da loro, se lo Stato stesso prima non ne dà loro i mezzi, pagando quei risarcimenti ai danni di guerra che si è solennemente impegnato di pagare. Il prof. Cassini nell'assemblea di ieri sera, invitò i numerosi convenuti a sperare ancora nel Governo, consigliandoli però ad organizzarsi seriamente per non restar sopraffatti dalle altre classi già organizzate. La parola semplice persuasiva dell'Egregio professor Cassini venne ascoltata col massimo interessamento e fu oggetto di un prolungato applauso.

Vogliamo sperare che questa sia l'inizio di una serie di conferenze che l'esimo professore terrà a beneficio delle classi popolari.

**Un milione di truffe Il Banco di Napoli truffa per mezzo milione**

NAPOLI, 27 febbraio (L. C.). Non nel solo mondo degli affari più ancora in quel mondo equivoco e dorato che vive e si agita nella «Taverne Rouge» i ristoranti la moda e le clandestine case di co, produce enorme sensazione nel del mandato di cattura spiccato contro i fratelli Mascia noti per le loro lazioni cinematografiche, automobili e altre ancora.

Mercoledì la complicità del car. tempo e di un suo figlio, ora fuggito all'estero, il primo direttore della Campobasso del Banco di Napoli, Mascia mercò documenti falsi per truffato il Banco per mezzo milione diante le cosiddette anticipazioni. Pare che sempre per l'ingenuità di Buontempo il Banco abbia scontato i prelievi ai due fratelli molto prestanti benchè non avessero alcun cenno.

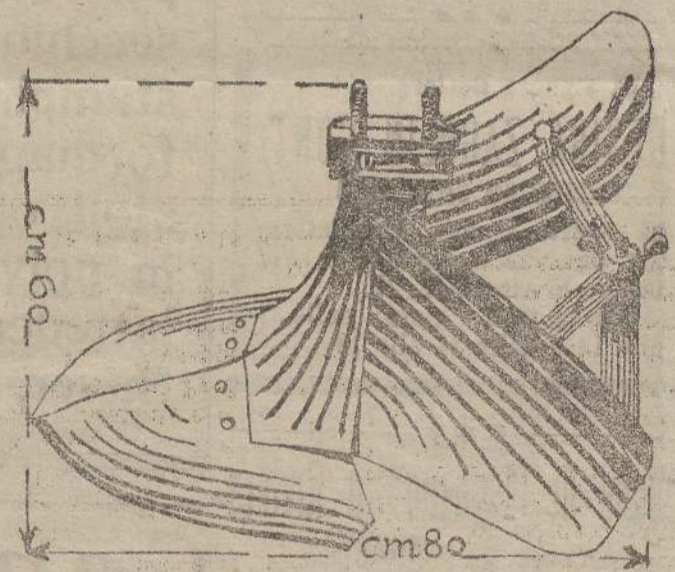
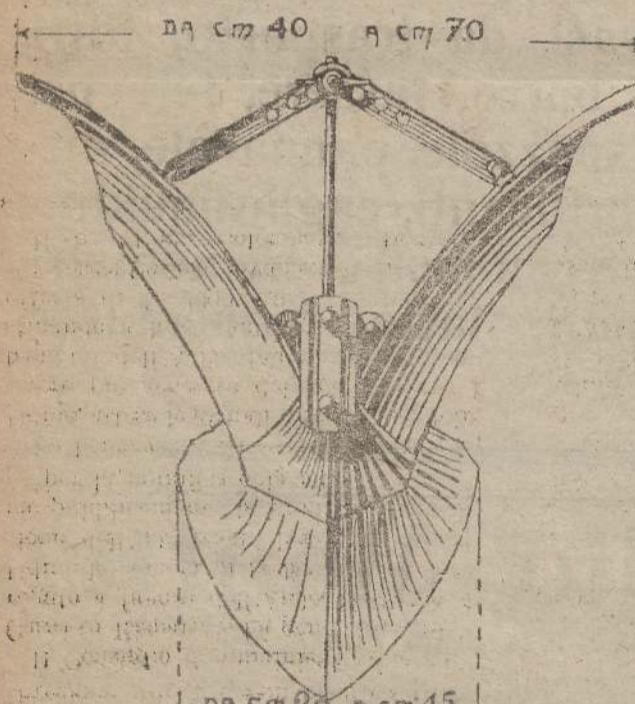
Altre persone sono state truffate centinaia di migliaia di lire. Nella losca faccenda sembra siano implicati alcuni ispettori agrari del co, illustri strozzini ed un segretario comunale.

I fratelli Mascia sono irrimediabilmente fuggiti a Parigi. Facilmente in «Taverne Rouge» al «Monte Napoleone».

ATELIO OSTUZZI Direttore responsabile

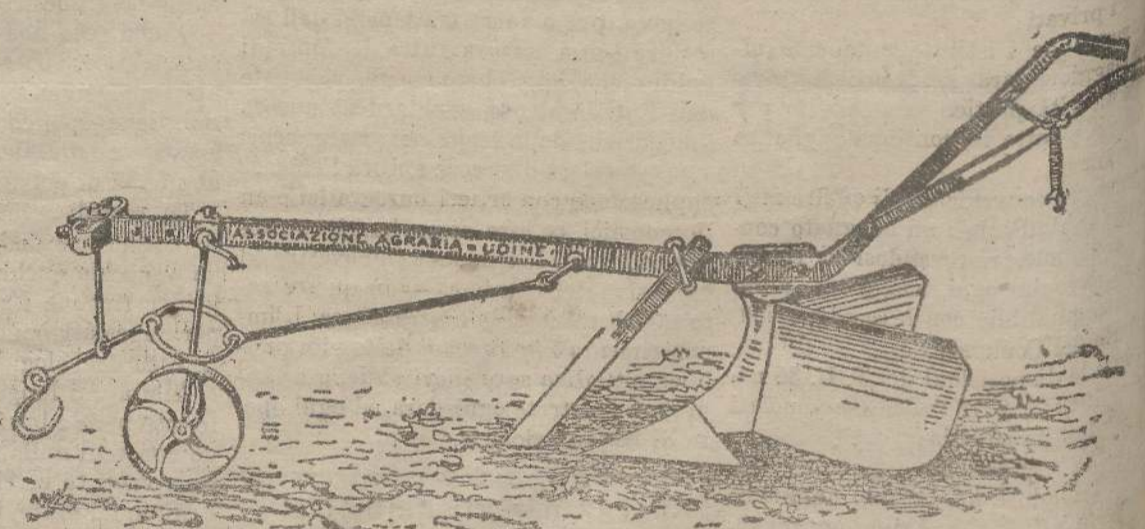
**Dott. GIUSEPPE DE L...**

**MEDICO-CHIRURGO e CHIRURGO SPECIALISTA PER LE MALATTIE VENEREO-SIFILITICHE e della...**  
ed in **Analisi Cliniche**  
Perfezionato presso l'Istituto Pasteur e gli Ospedali Saint-Louis, Necker, e chin dell'Università di Parigi.  
Cura della sifilide coi prodotti «914», «116», «102», e «Sulfar...  
largamente usati dalla Clinica Pasteur.  
Guarigione rapida del restringimento uretrale, uretrite ribelle e gonocronica con poche sedute di elettrocircolazione e ionizzazione elettrica.  
Esame del sangue (Siero-reazione Wassermann) per la diagnosi della sifilide ed altre analisi cliniche. Visite dalle 12 e dalle 14 alle 16.  
UDINE - Via Gemona, 84 - U...

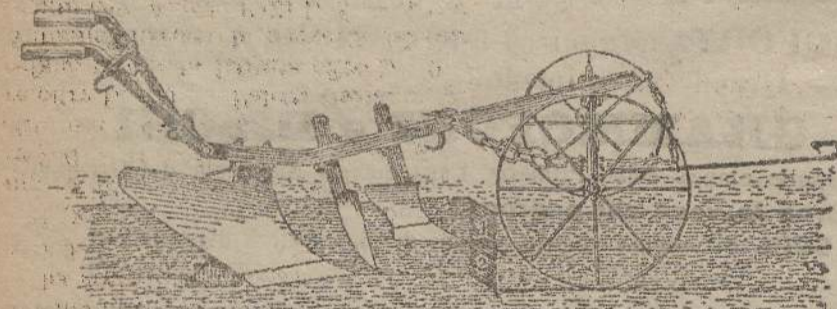


**ARATRI rinalzatori applicabili a qualunque bure (but)**

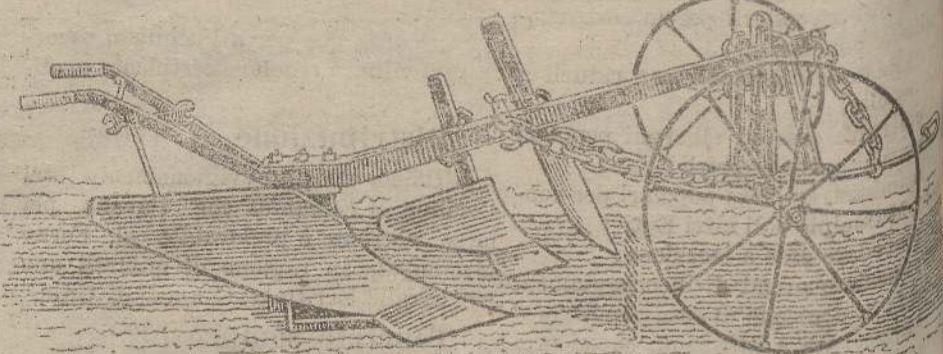
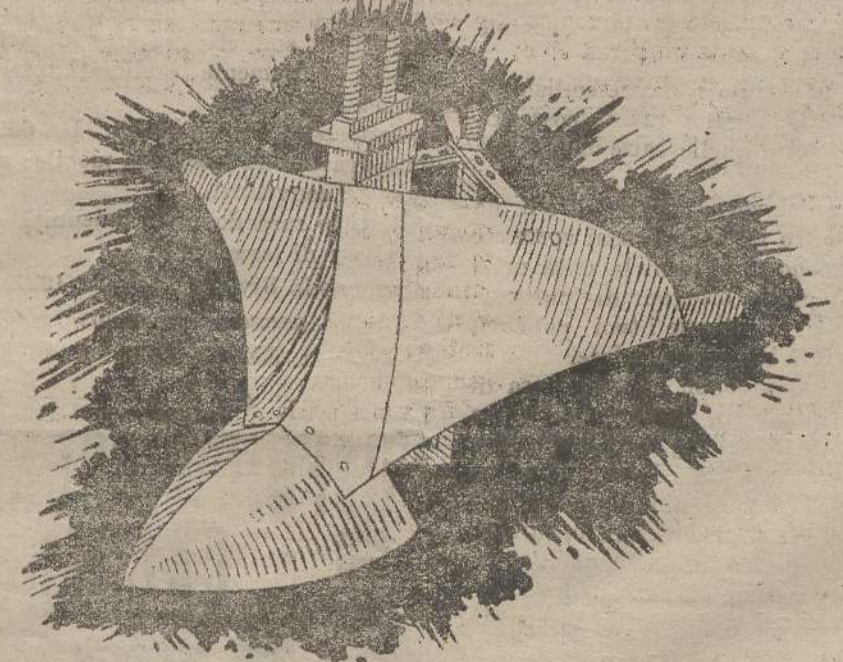
**ARATRI**



**ARATRI rinalzatori**

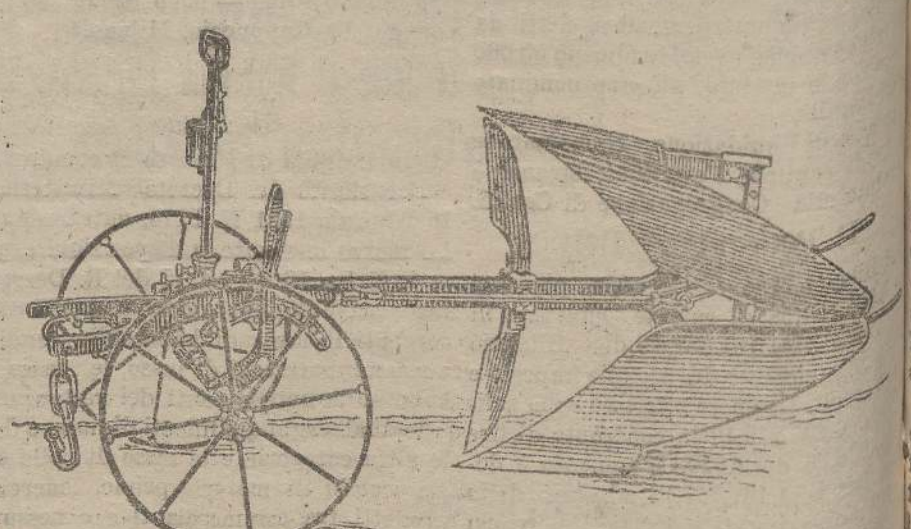
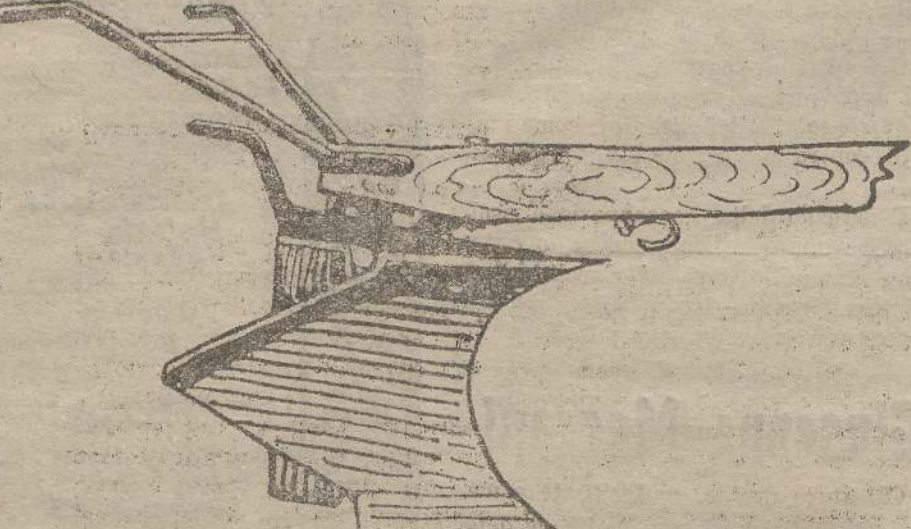


**ARATRI dissodatori**



**ARATRI DI OGNI TIPO DI OGNI DIMENSIONE ADATTI A TUTTI I DIVERSI TERRE FRIULANI**

Per **ACQUISTI, RIPARAZIONI e RICAMBI** rivolgersi alla **SEZIONE MACCHINE AGRARIE** della **Associazione Agraria Friulana UDINE** Piazza dell'Agraria Ponte Poscolle



**ARATRI VOLTAORECCHI di ogni dimensione**